

# Recupero edifici dismessi e periferie Ma previste anche nuove costruzioni

*L'assessore Mammini: «Un Piano Strutturale a zero è inutile»*

**PIANO** strutturale, avanti tutta. La giunta Tambellini tira diritto sul nuovo documento destinato a ridisegnare il territorio nei prossimi anni, dopo la battaglia in Consiglio comunale mette alle spalle anche la serie di incontri con i cittadini (che avranno comunque tempo sino al 15 agosto per presentare le proprie osservazioni) con un incontro nei locali dell'ex Cavallerizza. Una sorta di open day, a cui hanno partecipato poche decine di persone e molti membri della giunta. Appesi ai pannelli, le tavole che presentano il quadro conoscitivo e le cartografie, a lungo richieste dai membri dell'opposizione, e il quadro propositivo di ciò che verrà realizzato. Documenti che rimarranno visibili fino a domani, dalle 10 alle 13 dalle 16 alle 19. A fare gli onori di casa, con Tambellini, c'era l'assessore all'Urbanistica Mammini. «Abbiamo finito un primo percorso - spie-

schiera». Punti cruciali del nuovo Piano, viene ripetuto, sono il tentativo di valorizzare le periferie e il patrimonio dismesso. «Penso a quelle strutture come la Manifattura, la Cantoni, il mercato di Pulia, il mulino Pardini - aggiunge Tambellini - che il nostro Piano intende recuperare. Si è favoleggiato di colate di cemento, ma non è così. Il recupero sarà complementare al nuovo, e comunque sempre maggiore del secondo. E il nuovo sarà solo nel territorio urbanizzato». Per la giunta Tambellini, il fatto che a migliaia siano gli appartamenti sfitti (almeno 3000) non toglie nulla alla validità del nuovo strumento di pianificazione del territorio. «Siamo a dieta non a digiuno - chiarisce Mammini - un Piano a zero è inutile e comunque nei primi cinque anni si potrà costruire sino al massimo del 50 per cento del totale. Non ci dimentichiamo poi

che se la popolazione cresce poco, ci sono i flussi migratori da tenere di conto. In ogni caso le funzioni non sono solo quelle abitative». E la previsione del casello di Mugnano che ha dato vita a una vera e propria battaglia di comunicati con il sindaco di Capannori Menesini? Per Tambellini il problema non esiste. «Magari! E' una bufala - aggiunge - abbiamo individuato un'area di rispetto e si studierà se è utile o meno il casello. C'è stata una levata di scudi? Qualcuno deve sempre levare qualcosa, ma la realtà ci dice che dobbiamo dotarci di infrastrutture, alcune delle quali sono essenziali se non si vuole continuare con situazioni intollerabili». Tutto da vedere che a Capannori la pensino allo stesso modo.

**Fabrizio Vincenti**



**TAVOLE**  
Possono essere consultate nella sede dell'ex Cavallerizza in piazzale Verdi

## L'ESPOSIZIONE

**I documenti saranno visibili sia oggi che domani: osservazioni fino ad agosto**

ga Mammini - che sappiamo essere complicato perché è complicata la legge. Il Piano operativo completerà il piano strutturale con la traduzione in termini precisi quanto definito con il Piano strutturale che arriva dopo 15 dal precedente». Rispetto al quale lo stesso sindaco ricorda le differenze. «Quello dette vita a un regolamento espansivo - spiega - il nostro invece non lo è e mira a una tutela del paesaggio. Di sicuro non vedrete più le villette a

